

«Nessuna censura per il film»

Castelnuovo. Alperoli rifiuta le accuse su "Il paese del maiale" «Già proiettato più volte». Interviene anche Roberto Adani

CASTELNUOVO. Si è parlato di censura. Ma il primo cittadino di Castelnuovo non si ritrova in questa definizione. Intanto però il film-documentario "Il paese del maiale" non sarà proiettato in apertura della festa di Libera, a Castelvetro. La tradizionale manifestazione dell'associazione di don

«Sappiamo - dice Alperoli - che in paese sono in circolazione diverse copie». Non ci sarebbero quindi gli estremi per parlare di visione censurata. Il documentario, trasmesso anche da Rai3 nel 2006, ricostruisce una storia di contraffazione alimentare. La vicenda era sfociata nell'omicidio di un socio lavoratore di una cooperativa di faccinaggio, in un altro comune della zona. L'uomo, avendo scoperto la truffa, avrebbe

chiesto denaro in cambio del suo silenzio. Ma la verità non è ancora venuta a galla e in corso c'è un processo. Nelle immagini c'è anche un'intervista al sindaco, come portavoce del distretto delle carni. Intervista che però, una volta montata, fornirebbe una visione parziale, sia del pensiero del sindaco, sia dell'intero distretto. «Continuiamo a dare un giudizio negativo - dice Alperoli - perché trasmette un'immagine falsa del nostro

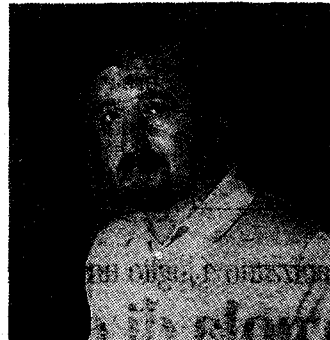
Ciotti si terrà nei comuni dell'Unione delle Terre di Castelli, dall'1 al 6 luglio. Quella del film saltato dal programma è una questione che ha suscitato non poche polemiche. «La pellicola era già stata vista a Castelnuovo varie volte» - spiega il sindaco Roberto Alperoli.

paese, come se fosse in mano ad un'industria che vive nell'illegalità». Ma non per questo il documentario è saltato. Il primo cittadino ricorda che una proiezione c'era stata a Castelnuovo in aprile: «La nostra amministrazione - continua il sindaco - è da tempo in prima linea sui temi del pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata».

«Ma riteniamo che sia inaccettabile - tuona - organizzare una proiezione a Castelve-



Alperoli, sindaco di Castelnuovo



Adani, sindaco di Vignola

tro, finanziata dall'intera Unione, senza un minimo preavviso a chi ne è interessato». L'accusa è di non aver invitato i rappresentanti delle istituzioni: amministrazioni comunali, sindacalisti e imprenditori. Alperoli ci tiene a spazzare via i dubbi: «Se l'invito è ad organizzare un altro dibattito pubblico su questi temi, ce ne faremo senz'altro carico. Anche il presidente dell'Unione Terre di Castelli Roberto Adani è intervenuto sul-

la proiezione del film di Ruben Oliva. «E' paradossale - dice Adani - che proprio i Comuni che vogliono parlare di infiltrazione mafiosa, siano accusati di censura. I Comuni dell'Unione Terre di Castelli hanno deciso da diversi anni di parlare di infiltrazione mafiosa nel Nord Italia e di farlo in modo serio. La mia vicenda personale è ben nota e discende direttamente dall'aver voluto affrontare in modo chiaro questi temi».